

MISSIONE 1 – COMPONENTE 3 – INVESTIMENTO 2.1 TURISMO DELLE RADICI



PNRR

SCHEDA SINTETICA

Soggetto Attuatore: [Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale](#)

Amministrazione titolare: Ministero della Cultura

Risorse: 20 Milioni di Euro

Il **progetto Turismo delle Radici** rappresenta una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia *post covid-19*. Indica un tipo di turismo particolare rivolto ai discendenti di persone emigrate, che ritornano a visitare i luoghi in cui sono vissuti i propri antenati.

Nello specifico per turismo delle radici, s'intende il turismo basato sulla ricerca delle proprie radici familiari, sul recupero dei luoghi e delle tradizioni del passato.

Questo tipo di turismo rappresenta oramai un importante motore per lo sviluppo del sistema turistico italiano.

Gli italiani residenti all'estero e i discendenti di origini italiane sono un bacino di potenziali viaggiatori che arrivano in Italia e sono in grado di generare un forte legame emotivo con i luoghi e di amplificare l'eco Italia nel mondo.

Secondo i dati diffusi da **Enit-Agenzia Nazionale del Turismo**, il 30% del turismo delle radici, equivalente a circa 3 milioni di viaggiatori, copre sia un target giovane che va dai 25 ai 34 anni (25,7%) sia un target che va dai 55 ai 64 anni (24%).

Questi viaggiatori programmano visite a lunga permanenza in Italia, con una media di sette giorni a viaggio, generando un indotto economico significativo.

Solo nel 2021, infatti, il turismo delle radici ha mosso oltre 4,2 miliardi di euro.

Il **“Turismo delle Radici”** è dunque un'offerta turistica strutturata attraverso appropriate strategie di comunicazione, che coniuga alla proposta di beni e servizi del terzo settore (alloggi, eno-gastronomia, visite guidate) la conoscenza della storia familiare e della cultura d'origine degli italiani residenti all'estero e degli italo-discendenti che sono stimati in un bacino di utenza che sfiora gli **80 milioni di persone**.

Nel **1997** l'**ENIT** inseriva nella categoria «Turista delle Radici» **5,8 milioni** di viaggiatori che visitavano il nostro paese. Nel **2018**, undici anni dopo, questo numero era aumentato a **10 milioni (+72,5%)** e il flusso economico in entrata generato dal Turismo delle Radici è stato pari a circa **4 miliardi di euro (+7,5% rispetto all'anno precedente)**.

Le opportunità offerte dal “Turismo delle Radici” sono una risposta:

- **alla sfida digitale**, infatti la diffusione delle informazioni e la ricerca dei documenti sulla storia familiare passa dai siti web e inoltre i proprietari delle strutture ricettive e gli amministratori dei piccoli borghi possono utilizzare i social network per informare il turista delle radici.
- **all'Ecosostenibilità**: il turismo delle radici valorizza aree meno conosciute e meno sviluppate dell'Italia, colmando il divario di crescita economica rispettando la propria ruralità, in maniera ecosostenibile. Quindi la valorizzazione dei piccoli centri e delle campagne consente sia la ristrutturazione con il recupero di abitazioni e infrastrutture in disuso, sia favorisce i fornitori di servizi e prodotti locali.
- **all'Incentivo all'occupazione giovanile**: l'operatore turistico specializzato in viaggi delle radici è una nuova figura che va implementata e per una buona offerta turistica è importante promuovere la formazione di questi operatori del turismo delle radici; una formazione che va fatta in coordinamento con le amministrazioni centrali interessate, gli enti locali, gli operatori economici del settore turistico e le associazioni attive sul territorio.

Si stimolata così l'occupazione giovanile, nelle aree colpite dall'abbandono e dallo spopolamento mete che il turista delle radici predilige.

L'Agenzia Nazionale del Turismo-ENIT, per sfruttare al meglio le potenzialità di tale segmento turistico ha messo a punto, in collaborazione con le regioni e con tutto il sistema Italia, un'offerta turistica integrata ed omogenea dedicata al turismo delle radici: **il Progetto PNRR Turismo delle radici** presentato presso la Farnesina, puntando così a valorizzare tutto quel patrimonio di identità dei luoghi, della memoria e delle nostre tradizioni, rendendolo fruibile ai turisti.

Bando delle idee “Turismo delle Radici”

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha pubblicato un [avviso](#) per il bando **“Turismo delle Radici”** finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento [2.1: “Attrattività dei borghi”](#).

L'Avviso è per la presentazione di proposte progettuali finalizzate a sostenere la nascita di nuove figure professionali specializzate nella progettazione e promozione dei servizi relativi al turismo delle radici ed a incentivare l'occupazione giovanile in aree ad elevato tasso di

disoccupazione contrastando lo spopolamento di tali aree e favorendo forme di turismo ecosostenibile.

I soggetti coinvolti saranno incaricati di costruire l'offerta per i viaggiatori delle radici, favorendo la promozione e il consolidamento di figure professionali e di servizi specifici oltre che in previsione del “**2024 Anno delle Radici Italiane nel Mondo**” per cui sono stati coinvolti i Comuni Italiani ad aderire con iniziative di promozione organizzate per il 2024 “Anno delle radici italiane”, un grande evento di richiamo per i discendenti degli emigrati italiani nel mondo.

Beneficiari: sono gruppi informali di professionisti, (come guide e accompagnatori turistici; genealogisti; travel designer; addetti alla segreteria; addetti amministrativo-contabili; creatori di contenuti ed esperti di comunicazione) ovvero un'aggregazione spontanea di persone fisiche (minimo 6 e massimo 15) di cui almeno il 25% dei componenti dovrà possedere, alla data di presentazione della domanda, un'età compresa tra i 18 e i 36 anni. All'approvazione i gruppi dovranno costituirsi in un nuovo soggetto giuridico qualificato come Ente del Terzo Settore.

Finanziamento: il bando finanzia fino a 20 proposte progettuali, una per ogni Regione.

Per ciascuna sarà disponibile un finanziamento di un importo lordo fino a 200.000 euro.

Il finanziamento sarà a fondo perduto e potrà coprire fino al 100% del totale delle spese ammesse.

Le domande devono essere presentate entro le ore 12.00 del 22 marzo 2023.

Durata

Le iniziative di cui ai progetti selezionati dovranno essere completate **entro il 28 febbraio 2025**.

La Direzione Generale per gli Italiani all'Estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha riconosciuto il potenziale offerto da questo segmento del Turismo e a maggio del 2018, ha organizzato insieme ad ENIT e alle associazioni RAIZ ITALIANA e ASMEF (Associazione Mezzogiorno Futuro) il primo **tavolo tecnico di coordinamento sul Turismo delle Radici**, tenutosi presso la Farnesina, con la finalità di creare una rete di attori pubblici e privati interessati alla realizzazione e promozione di un'offerta turistica a livello nazionale. Dagli incontri che si sono ripetuti poi nel 2019, nel 2020 e nel 2021 sono nati una serie di progetti sostenuti dalla Farnesina quali:

- La collana di guide turistiche dal titolo: ***Guida alle radici italiane. Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati.***

- La ricerca dal titolo: **Scoprirsi Italiani: i viaggi delle radici in Italia** dell'**Osservatorio delle radici italiane** nato in seno all'**Associazione AsSud**. L'indagine, attraverso un questionario tradotto in cinque lingue, interviste in profondità e focus group, vuole investigare sul senso delle radici, sulla domanda turistica dei discendenti italiani residenti nei cinque continenti e sulle loro aspettative di viaggio con lo scopo di fornire degli strumenti utili ad istituzioni ed operatori per la creazione di un adeguato prodotto turistico.
- Lo studio-ricerca sulle caratteristiche del turista delle radici con riferimento specifico alla comunità italiana in Argentina, in particolare quella di origini calabrese, condotto dall'Università della Calabria in collaborazione con le Università di Tirino e Mar Del Plata.
- Un master formativo di primo livello dal titolo: **Esperto in organizzazione e gestione del turismo delle radici** istituito su proposta del Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche dell'Università della Calabria e con il sostegno della Farnesina, che ha come obiettivo quello di formare figure professionali capaci di partecipare alla pianificazione ed organizzazione di un'offerta turistica rivolta a tale tipologia di viaggiatori.

Oltre a questi progetti di ricerca, formazione, individuazione e promozione dei principali attrattori turistici, ve ne sono molti altri proposti dai componenti del tavolo tecnico e sostenuti dalla DGIT del MAECI che potrebbero contribuire a generare la domanda turistica e rispondere alle esigenze e aspettative dei nostri connazionali.



New

Il turismo delle radici è un fenomeno sempre più in crescita, nel 2024 sono stati 6,6 milioni i visitatori arrivati in Italia per il cosiddetto “turismo delle radici”, ma quest'anno la cifra sfiorerà i 7 milioni e nel 2026 salirà a 7,3 milioni.

Le presenze turistiche legate a questo segmento passeranno dai 34,4 milioni di pernottamenti del 2024 a oltre 37,9 milioni nel 2026. L'impatto economico è certamente significativo con una spesa che dai 5 miliardi di euro dello scorso anno arriverà a superare 5,5 miliardi entro il 2026.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nell'ambito del progetto PNRR e con il supporto di NextGenerationEU, ha lanciato **ITALEA**, un **programma ambizioso dedicato al turismo delle radici** che punta a facilitare il viaggio in Italia per italiani all'estero e italo-discendenti, offrendo un sistema integrato di servizi e un'organizzazione capillare.

Ogni regione italiana avrà un gruppo dedicato a informare, accogliere e assistere i viaggiatori.

Il progetto si rivolge sia a chi desidera riscoprire luoghi, tradizioni e costumi dei propri avi, sia a chi non ha ancora identificato le proprie radici e potrà **contare su una rete di genealogisti affidabili**.

Oltre 800 piccoli comuni italiani parteciperanno all'iniziativa, organizzando eventi culturali, visite guidate e attività per valorizzare il patrimonio locale e raccontare la storia delle migrazioni italiane.

Tra le novità di Italea spicca la creazione della **rete dei Musei dell'Emigrazione Italiana**, che custodiranno e condivideranno il patrimonio storico legato al fenomeno migratorio. Sarà un'occasione unica per i viaggiatori delle radici di scoprire le storie dei propri antenati e i luoghi da cui partirono, ma anche per il pubblico italiano, che potrà riscoprire un capitolo fondamentale della nostra storia.

Tag	turismo, turismo delle radici, turismo del ritorno, Italo-discendenti, migranti, ecosostenibilità, sfida digitale, occupazione giovani, Direzione Generale per gli Italiani all'Estero, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero della Cultura
Glossario	MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, D.G.I.T Direzione Generale per gli italiani all'estero